

Amici di San Marcellino

LA MESSA DEL POVERO

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'OPERA «LA MESSA DEL POVERO» - VIA PETRARCA, 1 - CCP 00412163 - TEL. 24.65.397-400 - FAX 24.65.493 - E MAIL: SANMARC@GE.ITLINE.IT

Il 28 aprile scorso moriva il p. Carena, grande conduttore di san Marcellino che dal 1963 al 1986 ha portato avanti la profetica ispirazione del padre Lampedosa che aveva aperto le porte della nostra chiesetta ai senza tetto del dopoguerra nel lontano 1945.

Nell'estate del '69, giovane neomaturato, arrivai con la mia Vespa a Rollières, avendo lasciato con un po' di rammarico amici e famiglia in vacanza, seguendo una sorta di provvidenziale voto che mi aveva fatto decidere, una volta superati gli esami di maturità, di dedicare una parte della mia estate ai ragazzi del Centro storico. Alle 4 del pomeriggio il padre Carena mi aspettava al ponte delle trote, duecento metri prima della casa. I ragazzi erano arrivati da due ore. "Se questo è il tuo modo di fare, tu conosci la strada per tornarvene a casa", mi accolse, alludendo al mio ritardo. Io che mi aspettavo una calorosa stretta di mano ed un grato "benvenuto" ero rimasto a dir poco contrariato. Ma ero in ritardo ad un appuntamento importante con i ragazzi dei vicoli: Carena mi stava esplicitamente segnalando che non si può arrivare in ritardo quando l'altro è più debole di te, e che se vuoi veramente incontrarlo devi arrivare prima di lui, come si trattasse della persona più importante della città.

Raramente mi sono sentito dire grazie dal padre Carena. Non doveva essere lui a dirmi grazie, non dovevo rischiare in alcun modo di fare qualcosa per ottenere la sua riconoscenza. Lui era lì, e molto vicino a me, per permettermi di incontrare la sofferenza dell'uomo, senza nessuna facilitazione edulcorante, perché da questo incontro potevo scaturire senso e significato per me e per chi mi incontrava. Quella voce e quelle due braccia conserte sul ponte di Rollières hanno sicuramente cambiato la mia vita. Non era certo solo un duro: anni dopo, nell'82, appena ordinato prete, ho celebrato le mie primissime messe a Rollières: padre Carena stava dietro la porta della cappellina per non disturbare il mio incontro carico di straordinaria emozione con Gesù, in mezzo ai bambini più piccoli del Centro storico che soggiornavano nella casa. Se vuoi comprometterti col povero non devi aspettare che qualcuno ti apra la strada, devi essere tu a volerlo, tu a realizzarlo. Non puoi confondere il padre Carena col povero!

Queste riflessioni nel ricordo di quest'uomo, grande amico dei poveri, ci hanno suggerito il piccolo brano evangelico riportato nel centro di questa pagina, a proposito dei grazie da dire, dei riconoscimenti da esprimere. A san Marcellino è questo per noi un tempo di gratitudine, legato ad un insieme di avvenimenti che hanno favorito la nascita e lo sviluppo di alcune attività che un anno fa erano semplicemente auspici e desideri. L'anno scorso a quest'epoca stavamo chiedendo una mano per aprire due nuove porte in Carignano: avevamo progetti sulla carta, preventivi, idee, nomi di persone cui avevamo pensato per "riempire" i nuovi centri. Il primo, l'alloggio multiplo è in funzione dallo scorso Natale e quattro persone vi hanno trovato una sistemazione allogggiativa di grande significato, mentre la comunità del "Ponte"

ha aperto i battenti da un mese ospitando 8 persone in una nuovissima esperienza di vita comunitaria a tempo pieno. Sembra che ci siano dei grazie da dire: nel nostro bilancio dello scorso anno, che ha superato il miliardo di lire, c'è stato un incremento di entrate da parte di molte persone ed enti che, sensibili al nostro richiamo, hanno risposto con generosità, tanto che dalle ipotesi siamo passati ad un realtà di estremo interesse.

Ma chi deve dire grazie? La buona educazione ed i soldi affluiti negli ultimi mesi sul nostro Conto Corrente, che ci consentono di far fronte a quasi tutti gli impegni di tipo economico assunti, sembrerebbero spingerci ad un grande grazie collettivo. La lettura evangelica ed il Padre Carena dal ponte di Rollières ci ricordano invece che l'incontro col povero è un tesoro che va scoperto poco per

volta, che è comunque un buon investimento, e che dipende dall'iniziativa e dal coinvolgimento di ciascuno. Forse un po' banalmente, chiedendo soldi, abbiamo inteso promuovere questo incontro, facilitare questa possibilità relazionale in cui tutti hanno qualcosa da guadagnarci, in termini di apertura di orizzonti, di ristabilimento della giustizia, di costruzione di un mondo migliore dove è possibile per esempio, a persone che provengono dalla strada, andare ad abitare in Carignano o a Manin.

Sono questi i piccoli segni del Regno, che ci passano vicini, di cui siamo testimoni, che nella prospettiva evangelica ci fanno rivolgere lo sguardo verso Gesù che ci vuole bene e che ci sana dalle nostre diversissime malattie contagiose, incoraggiandoci alla realizzazione del Regno da lui inaugurato. In questo senso sosteniamo che anche gli aiuti economici sono una possibilità di incontro con la sofferenza ed auspichiamo che tutti coloro che stanno sostenendoci traggano grande vantaggio personale dall'aiuto che, tramite noi, stanno offrendo a persone nella sofferenza. Per questo, sulle tracce del padre Carena evitiamo troppe dichiarazioni di gratitudine. Ma questa volta l'applauso è soprattutto per lui.

P. Alberto Remondini s.j.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?».

Lc 17, 15-19

APPLAUSI A PADRE CARENA



IL PONTE: UNA REALTA'

L'8 di giugno ce l'abbiamo fatta. E' partita la nuova sfida di San Marcellino. Nella continua ricerca di un metodo, di nuovi strumenti, di nuove direzioni d'incontro con il mondo dei senza dimora ecco che è nato il Ponte.

Il Ponte è nato perché mancava uno strumento nel possibile percorso riabilitativo di una Persona senza dimora: mancava la tranquillità protetta, mancava il calore di una casa senza l'incubo dell'abbandono, mancava (a noi operatori) la possibilità di continuare a seguire persone senza le abilità necessarie a gestirsi e a gestire una casa in completa autonomia.

Che fare dopo i dormitori, che fare dopo il Boschetto se le abilità personali non sono del livello richiesto da questa società?

Uscire dai dormitori o dal Boschetto per molti significava regredire, perdere quei progressi personali in grado di sostenerli (anche solo parzialmente).

E allora ecco il Ponte. Per ora cinque persone, poi otto, poi vedremo, aspetteremo, osserveremo. Al Ponte le persone vivono la casa tutto il giorno, curano le relazioni tra di loro e con gli operatori, si preoccupano

delle pulizie e della cucina, della piccola manutenzione e di tutti quei piccoli aspetti di cui tutti ci preoccupiamo nelle nostre case.

Ci aspettiamo tempi lunghi di risposta, più lunghi di quelli a cui siamo normalmente abituati. Ci aspettiamo tempi di studio, di apprendimento, di valutazione delle necessarie correzioni e modifiche da attuare per centrare meglio i nostri obiettivi.

Prima mantenere (le abilità fino a questo momento ottenute dalla persona), poi stimolare (pronti a cogliere i minimi segnali di cambiamento e pro-

gresso). Il lavoro adesso diventa sfruttare al meglio lo strumento che ci siamo dati, capire i margini di miglioramento e continuare a credere che ancora molto deve essere fatto rispetto al problema dei senza dimora.

Il Ponte è sulla collina di Carignano, a stimolo di una città (e non solo) che tanto da, ma che molto può ancora dare in questo senso. Spesso ci chiediamo in che modo possiamo maturare e crescere, non solo come individui ma anche come società, questa nuova comunità è frutto di questo stimolo alla crescita.



IL SALONE - SALA DA PRANZO DEL PONTE

..... FANTASTICA!

Anno astrale 20DX49, anno terrestre 1998. L'astronave aliena ZOC#6 proveniente dal pianeta @#! si avvicina al pianeta Terra per studiare lo stato annuale di avanzamento della civiltà terrestre. Comandante e Osservatore Capo si interrogano sullo stato della Terra:

C: Osservatore, cosa vedi quest'anno? Tutto come al solito?

O: Beh! Comandante, direi di sì: diritti umani calpestati, i soliti soprusi, condizioni ambientali in netto peggioramento, sfruttamento del lavoro minorile, corruzione diffusa, servizi sociali scadenti in tutto il pianeta... un momento Comandante... ho trovato qualcosa di nuovo!!

C: Di che si tratta? Ticket gratuito? Assistenza ospedaliera decente? Sussidio di disoccupazione?

O: No, no... è incredibile... è qualcosa di più Comandante... neanche noi...

C: Parla Osservatore! Cosa hai visto?

O: Una comunità Comandante! Una comunità di vita per Persone senza dimora.

C: Spiega meglio, sembra incredibile.

O: Sì, l'8 giugno 1998 è stata aperta questa struttura per alloggiare in una situazione residenziale protetta

Persone senza dimora.

C: Ma che tipo di Persone senza dimora?

O: Beh! Sembra sia destinata a quelle persone che per insufficiente abilità a raggiungere una propria stabile abitazione, necessitano di un appoggio e di un monitoraggio forniti da operatori e dalla stessa vita di gruppo.

C: K###Zz (parola non traducibile N.d.T.). Sembra un passo evolutivo incredibile per l'umanità. Ma racconta ancora.

O: L'idea sembra quella di ottenere più che una riabilitazione della persona (i cui limiti sono già stati in passato evidenziati), un mantenimento delle loro capacità per evitare una regressione verso la vita di strada.

C: Ma non c'è il rischio in questo modo di creare una sorta di cronicario?

O: Sembra che in questo stia la sfida degli operatori: riuscire a cogliere ed elaborare ogni indicatore di progresso che verrà loro dato dagli ospiti della comunità (magari con tempi ancora più lunghi di quelli a cui si era abituati al Boschetto).

DONAZIONI

- L'Associazione San Marcellino può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro beni mobili o immobili di qualunque genere. Pertanto chi desiderasse contribuire può contattare padre Alberto Remondini (tel. 2465400).

- In caso di atto scritto si suggerisce la seguente dicitura: "lascio alla 'Associazione san Marcellino', sede in Genova, via Ponte Calvi 2/4, la somma di denaro..., i beni..., l'appartamento..."; data e firma.

CERCHIAMO SPONSOR

che ci garantiscano ogni anno

1 milione di lire per poter costituire un fondo economico stabile e continuativo.

140 PERSONE (associazioni, gruppi, società) **HANNO GIÀ ADERITO** se sei interessato contattaci

C: Ah! il Boschetto, si ricordo quella comunità, sono gli stessi operatori?

O: Sì, l'Associazione San Marcellino di Genova. La comunità nuova si chiama IL PONTE e rimane sulla collina di Carignano, una delle zone migliori di Genova.

C: Questi sono matti, incredibile, questa sì che può dirsi evoluzione della specie. Possiamo aiutarli? Politicamente, economicamente...?

O: No Comandante, non possiamo interferire, dovranno continuare con le loro forze. Possiamo solo testimoniare alla nostra gente e questa volta imparare dai terrestri.

C: Già, uno smacco clamoroso... motori verso @#!... (non ci crederà nessuno quando lo racconteremo)...

Federico Ribotti

ABBIAMO IL PIACERE DI RENDERE NOTO CHE I LAVORI DELLA COMUNITA' DEL PONTE HANNO POTUTO ESSERE PORTATI A TERMINE GRAZIE ALLA GENEROSITA' DI MOLTI AMICI ED AL CONTRIBUTO STRAORDINARIO DI L. 50 MILIONI DELLA FONDAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA ED IMPERIA

DEDUCIBILITA' FISCALE

Dal mese di gennaio 98 è possibile ottenere la deducibilità fiscale per versamenti effettuati a favore della nostra Associazione mediante detrazione nella dichiarazione dei redditi anche per le persone fisiche, nella misura massima di L. 4.000.000 annue, purché il versamento venga effettuato esclusivamente sul nostro C/C bancario intestato a:

Associazione san Marcellino - BANCA PASSADORE c/c n. 918100 (cod. CAB. 01400; cod. ABI 3332), sede di Genova, via E. Vernazza 27 - Genova

La ricevuta del versamento potrà essere allegata nella prossima dichiarazione dei redditi.

Per eventuali delucidazioni, mettersi in contatto con la nostra segreteria (Sig.ra Franca Maglio)..